

bc13
147

STATO
STATO

STATUTO DI ORGANIZZAZIONE

DELLE

SCUOLE NAUTICHE.

Approvato con Senato risoluto il 7 aprile 1879.

(Estratto dall'Annuario marittimo per l'anno 1880.)

3

TIPOGRAFIA DEL Lloyd A. PROVAIO IN TRIESTE.



N. 9854 ex 1879.

Governo marittimo.

STATUTO DI ORGANIZZAZIONE

DELLE

SCUOLE NAUTICHE.

Approvato con Sovrana risoluzione 7 agosto 1879.



(Estratto dall'*Annuario marittimo* per l'anno 1880.)

Statuto di organizzazione

DELLE

SCUOLE NAUTICHE

approvato con Sovrana risoluzione 7 agosto 1879. *)

§ 1.

Le scuole nautiche hanno per iscopo di dare a coloro che si dedicano alla navigazione mercantile, corrispondente istruzione teorica.

L'insegnamento viene impartito in tre corsi annuali.

§ 2.

Queste scuole hanno una posizione indipendente da altre.

L'aggregazione della scuola nautica esistente in Trieste ad altri istituti, sotto la medesima direzione, resta riservata a speciali disposizioni.

§ 3.

La lingua d'insegnamento ~~nelle scuole nautiche di~~
regola è l'italiana.

Resta però riservato a speciali disposizioni d'introdurvi, per riguardo a bisogni locali, un'altra lingua d'insegnamento.

§ 4.

Per l'ammissione ad una scuola nautica si richiede l'età di 13 anni compiuti.

*) Comunicato col dispaccio 15 settembre 1879 N. 27381 dell'eccelso i. r. Ministero del commercio. — N. 7815 ex 1879 Gov. maritt.

Gli aspiranti dovranno comprovare, mediante un esame, il possesso di sufficienti cognizioni preliminari.

L'estensione dell'esame di ammissione viene fissata mediante una speciale prescrizione.

§ 5.

Il passaggio nel secondo e nel terzo corso avrà luogo soltanto per quegli scolari, i quali avranno ultimato il precedente corso con progresso soddisfacente.

Vengono ammessi al secondo ed al terzo corso anche scolari, i quali non hanno ancora assolto il primo, rispettivamente il secondo corso, qualora, di età corrispondentemente superiore, comprovino mediante un esame di possedere cognizioni appieno sufficienti nelle materie d'insegnamento del primo, rispettivamente del secondo corso.

§ 6.

Si potrà permettere agli allievi delle scuole nautiche di frequentare il corso triennale anche interrottamente, qualora in causa di speciali circostanze non potessero trattenersi in terra per tre anni consecutivi.

Nei casi di siffatta interruzione lo scolare, per essere ammesso al corso nel quale egli intende di entrare, dovrà sostenere un esame di ammissione, che verserà sulle materie del precedente corso annuale.

§ 7.

Nelle scuole nautiche vengono insegnate le seguenti materie d'obbligo:

1. Religione ed usi religiosi marittimi,
2. lingua italiana,
3. lingua inglese,
4. geografia e storia,
5. matematica elementare,
6. nautica,
7. fisica sperimentale,
8. teoria del calorico e delle macchine a vapore,
9. oceanografia e meteorologia,
10. elementi di costruzione navale ed attrezzatura,
11. manovra dei bastimenti,
12. diritto commerciale, cambiario e marittimo,

13. contabilità di bordo,
14. igiene navale,
15. calligrafia.

Come materie libere vengono insegnate secondo il bisogno:

- la lingua tedesca,
- la lingua illirica,
- la ginnastica.

La distribuzione delle materie d'insegnamento nei singoli corsi viene regolata dal piano d'insegnamento.

§ 8.

I rami matematico-nautici e fisicali, la lingua italiana, la geografia e la storia vengono pertrattate da docenti ordinari,

All'insegnamento delle altre materie, in quanto non siano bastanti i docenti ordinari, viene provveduto a mezzo di docenti ausiliari.

§ 9.

Nelle scuole nautiche vengono tenuti esami finali.

A questi vengono ammessi gli scolari che assolsero il terzo corso annuale e, sotto condizioni particolarmente determinate, anche quei candidati che non hanno compiuto il corso regolare di studi di una scuola di nautica.

Le modalità e le esigenze di questo esame sono stabilite dalle prescrizioni per gli esami finali.

§ 10.

Per l'acquisto, per la conservazione e per l'aumento dei mezzi d'insegnamento havvi presso ogni scuola nautica una dotazione annuale.

§ 11.

Nelle scuole nautiche non sussiste veruna tassa di ammissione; per la frequentazione della scuola è da pagarsi una tassa scolastica, il cui importo viene fissato dal Ministro dell'istruzione.

Per l'esenzione dalla tassa scolastica di frequentazione valgono le prescrizioni vigenti per le scuole medie.

§ 12.

Le prescrizioni generali per le scuole medie hanno ad essere analogamente applicate anche alle scuole nautiche, ove per queste non siano emanate speciali disposizioni.

Prescrizioni riferibili agli esami d' ammissione da subirsi per entrare nel I corso delle scuole nautiche.

Formano oggetto dell' esame d' ammissione:

1. la lingua italiana,
2. la geografia,
3. l' aritmetica,
4. la geometria ed il disegno,
5. la storia naturale.

Le speciali esigenze per quanto concerne queste singole materie saranno le seguenti;

1. *Lingua italiana.* Parlare e leggere corretto, scrivere ortograficamente, conoscenza della dottrina delle forme grammaticali e delle principali regole sintattiche.

Se l' italiano non fosse la madrelingua dell' esaminando, deve esso dimostrare tanta conoscenza di questa lingua, quanta rendesi necessaria per tener dietro con profitto all' istruzione.

2. *Geografia.* Conoscenza delle principali conformazioni naturali e politiche della superficie terrestre, e cognizioni più particolareggiate della geografia riferibile alla Monarchia austro-ungarica.

3. *Aritmetica.* Speditezza nelle quattro operazioni con cifre intere, frazioni e decimali.

4. *Geometria.* Conoscenza basata sull' intuizione delle dottrine più elementari della geometria; qualche esercizio nell' uso del compasso e del lineale.

5. *Storia naturale.* Conoscenza delle forme principali dei tre regni della natura.

Piano d' insegnamento nelle scuole nautiche.

I. Istruzione religiosa.

(separata secondo le varie confessioni religiose).

- a) *Religione,* settimanalmente un' ora nella I e II Classe.
- b) *Usi religiosi di bordo,* settimanalmente un' ora nella III Classe.

Le superiori autorità ecclesiastiche determinano quale debba essere la meta dell' insegnamento sì nella scuola intera che nelle singole classi, ed essa dall' autorità scolastica provinciale viene poi prefinita alle scuole nautiche.

II. *Lingua italiana*

(lingua d'istruzione).

Meta dell'insegnamento. Leggere e scrivere corretto. Sicurezza nell'adoperare in iscritto la lingua senza errori di grammatica ed ortografia; conoscenza delle solite composizioni in oggetti di affari.

I Classe, settimanalmente 5 ore.

Le varie sorta di voci, flessione del verbo e del nome; nozioni sulle forme di proposizioni con esempi tratti dal libro di lettura. Esercizi nel parlare, nel leggere e nello scrivere, questi ultimi principalmente con riguardo all'ortografia; discussione sopra brani di lettura spiegati; riproduzione a voce o per iscritto di semplici racconti o brevi descrizioni.

Ogni mese due temi di casa, ed un tema in iscuola.

II Classe, settimanalmente 4 ore.

Completamento della formologia; le proposizioni semplici, ampliate, contratte e composte; le varie specie di proposizioni accessorie, accorciamenti delle stesse; il periodo. Riproduzione a voce e per iscritto di brani di lettura spiegati, riferibili a scoperte e viaggi marittimi, oppure contenenti descrizioni di paesi e di popoli.

Temi come nella I Classe.

III Classe, settimanalmente 3 ore.

Ricapitolazione e chiusa dell'intera materia grammaticale. Componimenti con riguardo agli affari più frequenti nella vita marittima.

Temi come nella I Classe.

III. *Lingua inglese.*

Meta dell'insegnamento. Lettura di scritti in prosa corrispondenti alla cerchia d'idee dello scolaro, e loro corretto intendimento grammaticale; sicurezza e sufficiente speditezza nel tradurre in italiano.

I Classe, settimanalmente 4 ore.

La dottrina della pronunzia; formologia, compresi i più usitati verbi irregolari; le regole sintattiche occorrenti per comprendere quanto viene letto, esercizi vocali e scritti nella materia d'insegnamento, lettura di brani di prosa contenenti descrizioni e narrazioni.

Ogni mese due lavori di casa ed uno in iscuola.

II Classe, settimanalmente 3 ore.

Ripetizione e continuazione della formologia, specialmente della sua parte anomala; trattamento più approfondito della sintassi con riferibili esercizi vocali e scritti, semplici lettere e descrizioni.

Lavori per iscritto come nella I Classe.

III Classe, settimanalmente 3 ore.

Ripetizione cursoria dell'intera grammatica, riesposizione in inglese del contenuto di quanto fu letto, stile d'affari con riguardo speciale alla carriera marittima.

Lavori per iscritto come nella I Classe.

IV. *Geografia e Storia.*

Meta dell'insegnamento.

a) *Geografia.*

La superficie terrestre colle sue conformazioni naturali e le sue divisioni politiche, geografia patria, geografia marittima con riguardo alla geografia commerciale.

b) *Storia.*

Sunto dei principali avvenimenti della storia universale, con riguardo speciale alle nazioni dedite alla navigazione, alle scoperte, ai viaggi marittimi, nonchè allo sviluppo del commercio.

I Classe, settimanalmente 4 ore.

a) *Geografia*, settimanalmente 2 ore.

Nozioni fondamentali della scienza geografica; descrizione generale del globo secondo la naturale conformazione e con riguardo alla sua divisione in istati e nazioni, sulla base del continuo maneggio delle carte.

b) *Storia*, settimanalmente 2 ore.

Sunto conciso della storia, specialmente delle nazioni dedite alla navigazione, dell'antichità e del medio evo sino all'epoca delle scoperte inclusivamente.

II Classe, settimanalmente 4 ore.

a) *Geografia*, settimanalmente 2 ore.

Geografia speciale delle singole parti del mondo, geografia della Monarchia austro-ungarica.

b) *Storia*, settimanalmente 2 ore.

Sunto conciso della storia moderna, specialmente delle nazioni dedite alla navigazione, dall'epoca delle scoperte in

poi, con riguardo allo sviluppo del commercio mondiale. Sunto della storia della Monarchia austro-ungarica

III Classe, settimanalmente due ore di geografia.

Geografia marittima con riguardo speciale al commercio mondiale.

V. *Matematica elementare.*

Meta dell'insegnamento. Fondata conoscenza ed esercizio nella matematica elementare in quanto essa rendesi necessaria per ben intendere la parte terrestre ed astronomica della nautica, avendo riguardo ai metodi di conteggio importanti in pratica.

I Classe, settimanalmente 12 ore.

Esercizio nel conteggiare con frazioni comuni e decimali; i metodi di conteggio importanti in pratica (regola del tre) e calcolo percentuale; riduzione delle misure, dei pesi e delle monete; le quattro operazioni fondamentali con valori algebrici semplici e composti; le teorie generali sulle potenze e radici.

Geometria. Linee, angoli, figure piane, triangoli e poligoni. Congruenza e somiglianza delle figure piane, misurazione delle stesse. Le teorie principali del circolo. Il retto intendimento della geometria si dovrà agevolare specialmente con mezzi intuitivi e col disegno lineare.

Mensilmente un tema domestico ed uno in iscuola.

II Classe, settimanalmente 8 ore.

Continuazione della dottrina delle potenze e delle radici, i logaritmi, le equazioni di I e II grado (queste ultime con una incognita); la progressione aritmetica e geometrica.

La trigonometria piana; le proprietà principali delle linee di sezioni coniche; le dottrine principali della stereometria.

L'insegnamento geometrico devesi coadiuvare colle nozioni più importanti del disegno di proiezione e di situazione e con mezzi intuitivi.

Lavori per iscritto come nella I Classe.

III Classe, settimanalmente 3 ore.

Trigonometria sferica. Ripetizione della materia d'insegnamento sull'aritmetica e geometria, con frequenti temi di esercizio, che devono trarsi per quanto possibile dai rami pratici.

Lavori per iscritto come nella I Classe.

VI. Nautica.

Meta d' insegnamento. Conoscenza approfondita ed esercizio ben fondato dei problemi occorrenti per condurre una nave secondo le regole d' arte; esatta conoscenza dei relativi istrumenti e sicurezza nel loro uso.

II Classe, settimanalmente 6 ore.

a) *Parte terrestre della nautica.*

Le cognizioni necessarie sulla conformazione e grandezza della terra; cerchi che si immaginano condotti alla di lei superficie; latitudine e longitudine; differenze di latitudine e longitudine; l' orizzonte e la sua divisione; la bussola, sua descrizione, varie specie ed uso di essa; declinazione dell' ago magnetico, deviazione, deriva; correzione delle corse, le misure di lunghezza in uso nella marina, conoscenza degli istrumenti che vengono usati per determinare la velocità della nave; lo scandaglio ed il suo uso. Le carte marittime, la linea losodromica, l' allontanamento. Il triangolo della corsa e di Mercatore. Calcolo della differenza di longitudine colla latitudine del medio parallelo e colle latitudini crescenti. Determinazione della corsa e della distanza tra due punti; dato il punto di partenza, la corsa ed il cammino, trovare il punto di arrivo; radunamento delle corse; navigazione in prossimità della costa ed effetto delle correnti.

b) *Introduzione nella parte astronomica della nautica.*

Movimento giornaliero ed annuo della terra e fenomeni che con esso stanno in relazione. Movimento dei pianeti e della luna, eclissi, stelle fisse e costellazioni; i principali cerchi e punti sul globo celeste e le coordinate di un astro riguardo all' equatore, all' ellittica ed all' orizzonte. Varie specie della misura del tempo; effemeridi, refrazione e depressione dell' orizzonte, parallasse e semidiametro degli astri.

Ogni sei settimane un lavoro per iscritto in iscuola.

III Classe, settimanalmente 8 ore.

a) *Parte terrestre della nautica.*

Ripetizione sommaria della materia d' insegnamento della II. Classe, con aggiunta di quei problemi che esigono la conoscenza della trigonometria sferica (navigazione nel circolo massimo), temi di esercizio rispettivi.

b) *Parte astronomica della nautica.*

Triangolo di posizione e teoremi che su di esso si basano. Conoscenza approfondita ed uso degl' istrumenti di riflessione, dell' orizzonte artificiale e del cronometro. Determinazione del tempo con altezze singole e corrispondenti. Determinazione della latitudine per mezzo di altezze meridiane e circomeridiane, e dell' altezza della stella polare. Determinazione della longitudine mediante il cronometro e mediante le distanze lunari. Determinazione della posizione della nave mediante due altezze e l' intervallo di tempo, anche secondo il metodo di Sumner. Determinazione della variazione della bussola e della deviazione per mezzo di osservazioni astronomiche. Flusso e riflusso, calcolo dell' alta e bassa marea.

Frequenti temi di esercizio secondo le proprie osservazioni degli scolari, ed applicazione degli stessi nell' insegnamento sulla tenuta del giornale di bordo (giornale particolare).

VII. *Fisica (fisica sperimentale).*

Meta d' insegnamento. Conoscenza, procurata per mezzo d' esperimento, dei fenomeni della natura facilmente comprensibili, e delle loro leggi, con continuo riguardo a quelle applicazioni che hanno importanza pel marittimo.

I Classe, settimanalmente 3 ore.

Le qualità generali dei corpi; effetti delle forze molecolari, compreso un breve riassunto dei principali fenomeni chimici con riguardo speciale all' aria ed all' acqua. Statica e dinamica dei corpi solidi, fluidi e aeriformi.

II Classe, settimanalmente 3 ore.

Magnetismo, elettricità, suono e luce.

VIII. *Elementi della dottrina sulle macchine a vapore.*

III Classe, settimanalmente 2 ore.

Le cose più importanti sulla teoria del calorico. Conoscenza procurata per mezzo di intuizione della macchina a vapore dei bastimenti, delle sue parti e delle loro funzioni. Precauzioni contro esplosioni delle caldaje. Combustibile.

IX. *Meteorologia ed oceanografia.*

II Classe, settimanalmente 2 ore.

Istrumenti meteorologici, termometro per grandi profondità di mare e scandaglio, loro uso. Conoscenza delle correnti dell'aria e del mare e delle leggi sugli uragani.

Conoscenza delle principali vie marittime del commercio mondiale e degli occorrenti amminicoli (portolani e carte oceanografiche).

X. *Elementi di costruzione navale ed attrezzatura.*

III Classe, settimanalmente 3 ore.

Conoscenza, procurata per mezzo di disegno ed intuizione, delle singole parti del naviglio e degli oggetti occorrenti pel suo allestimento.

La nave: Spiegazione delle cose più necessarie sul centro di gravità, metacentro, equilibrio e stabilità; tipi di navi; materiali per la costruzione navale; le singole parti delle navi, il loro legamento nei bastimenti di legno e di ferro; calafataggio; fodera; varamento; mettere il bastimento in Dock; arripamento; stazatura del naviglio; alberi, vele, cordaggi ecc.; ed inoltre mezzi di conservazione pell' intero materiale della nave.

XI. *Manovra dei bastimenti.*

III Classe, settimanalmente 2 ore.

Conoscenza delle manovre dei bastimenti da farsi sotto varie circostanze, armamento e disarmo del naviglio, stivaggio del carico, zavorra, manovre con ogni tempo, con riguardo alla pressione del vento sulle vele secondo le leggi della meccanica.

Conoscenza delle prescrizioni per evitare collisioni in mare. Uso del codice internazionale pei segnali marittimi, semafori e fari, loro contrassegni per riconoscerli, manovra nel caso di sinistri marittimi, disposizioni nel caso che a bordo scoppi il fuoco, apparati di salvaggio.

XII. *Diritto commerciale, cambiario e marittimo.*

III Classe, settimanalmente 3 ore.

Esposizione generale e chiara di quanto rendesi necessario di sapere al marittimo in riguardo ai documenti di

bordo, ai rapporti colle autorità, coll'armatore, col ceto commerciale, colle camere di assicurazione e coll'equipaggio. Categorie di navigazione, documenti di bordo. Autorità marittime dell'interno e dell'estero. Obblighi del conduttore del naviglio rimpetto alle autorità ed all'armatore, nell'entrare e sortire dai porti, nei pericoli di mare, nel caricare e scaricare.

Casi di nascita, malattia e morte a bordo; equipaggio e suo soldo, contratto di noleggio e polizze di carico; assicurazioni, Veritas. Avaree, getto e contributo, abbandono del naviglio, ricupero, prova di fortuna, cambio marittimo.

Cambiale, accettazione, giro, protesta.

XIII. *Contabilità di bordo.*

III Classe, settimanalmente 1 ora.

Conoscenza della tenuta dei libri e registri di bordo.

XIV. *Igiene navale.*

III Classe, settimanalmente 1 ora.

Struttura del corpo umano, conoscenza delle precauzioni necessarie per mantenere sano l'equipaggio, cassetta dei medicinali, medicina navale, istituzioni di contumacia.

XV. *Calligrafia.*

I Classe, settimanalmente 2 ore.

Appropriazione di un carattere intelligibile e gradevole. Esercizi dietro modelli, esclusa qualunque scrittura d'arte.

Prescrizioni riferibili alla tenuta degli esami finali presso le scuole nautiche.

§ 1.

Gli esami finali presso le scuole nautiche formano la chiusa dell'intero corso triennale, e devono dimostrare se i candidati hanno acquistato quella coltura teorica, e quelle

cognizioni relative alla professione marittima, che costituiscono la meta d'insegnamento di queste scuole.

§ 2.

Gli scolari del terzo corso di una scuola nautica, che vogliono assoggettarsi all'esame finale, devono presentare due mesi prima della fine dell'anno scolastico alla Direzione una domanda scritta, non bollata, che dovrà venir sottoscritta anche dai loro genitori, e rispettivamente dai rappresentanti di questi ultimi, dimostrando gli studi che eventualmente prima avessero percorso.

§ 3.

Candidati che non sono scolari del terzo corso di una scuola nautica, per venire ammessi agli esami finali, devono, almeno due mesi prima dell'epoca fissata pella loro tenuta (chiusa dell'anno scolastico), presentare alla Direzione della scuola nautica presso la quale intendono subire gli esami, una domanda scritta, debitamente bollata, sottoscritta anche da parte dei genitori, e rispettivamente dai rappresentanti di questi ultimi, ed in essa esporre quale sia stato il corso della loro vita e così pure quello della loro coltura, nonchè provare di aver raggiunto il 17.mo anno di età.

Sull'ammissione agli esami decidono i membri della Commissione esaminatrice (§ 13) appartenenti alla scuola, in una conferenza da tenersi a questo scopo.

Candidati, i quali hanno interrotti i loro studi presso una scuola nautica, non possono venire ammessi all'esame finale, prima che giunga al termine quell'anno scolastico, nel quale, qualora avessero continuato regolarmente i loro studi presso una scuola nautica, avrebbero assolto il terzo corso.

Ad un candidato non ammesso agli esami rimane libero il ricorso all'autorità scolastica provinciale, la quale, inteso l'Ispettore delle scuole nautiche, delibera definitivamente in argomento. Un certificato d'esame finale, carpito per mezzo di false indicazioni, è privo di efficacia.

§ 4.

L'esame finale si suddivide in esame scritto ed a voce.

§ 5.

L'esame per iscritto deve tenersi e condursi a termine nella seconda metà del penultimo mese di scuola; i giorni nei

quali, immediatamente prima o dopo la chiusa dell'anno scolastico, devono tenersi gli esami a voce, vengono stabiliti dall'Ispettore delle scuole nautiche. A quei candidati, che non sono al caso di subire l'esame al termine prefisso, l'Ispettore delle scuole nautiche, valutando i motivi della loro astensione, può prefinire un secondo termine, ed esso stabilisce in quest'incontro anche la scuola nautica, presso la quale questi candidati devono subire il loro esame.

§ 6.

Le seguenti materie formano oggetto dell'esame scritto :

- a) lingua italiana,
- b) lingua inglese,
- c) matematica e
- d) nautica.

Pegli elaborati scritti di matematica e nautica devono impiegarsi cinque ore per ciascheduno, quattro ore per quello di lingua italiana, e tre ore per quello di lingua inglese.

Ogni singolo elaborato deve condursi a termine senza interruzione. Il Direttore stabilisce l'ordine da seguirsi negli esami per iscritto.

In un giorno stesso non può farsi l'esame scritto in più di una materia.

§ 7.

Pell'elaborato nella lingua d'insegnamento dovrà prescegliersi un tema che si trovi entro la cerchia d'idee dell'esaminando, e sia corrispondente al grado di coltura che esso deve addimostrare, senza però che nè il tema stesso, nè un altro molto affine ad esso, sia già stato elaborato in iscuola.

I pezzi da tradursi dovranno scegliersi dagli scrittori più difficili trattati nelle classi; però quei pezzi che furono prescelti non devono essere stati letti in iscuola.

L'esame scritto nella lingua inglese dovrà consistere nella traduzione di un tema, vertente sopra oggetto marittimo, dall'inglese nell'italiano.

Nell'esame scritto di matematica si daranno tre temi, uno di algebra e due di geometria. Nell'esame scritto sulla nautica si daranno pure tre temi.

Tutti i quesiti pei lavori in iscritto sono da tenersi entro i limiti tracciati dal § 18.

La Commissione esaminatrice provvederà i candidati degli occorrenti mezzi ausiliari pei lavori in iscritto, come dizionari, logaritmi, tavole nautiche ed effemeridi; però essi non dovranno contenere qualsiasi formola sussidiaria.

§ 8.

I temi pei singoli lavori in iscritto vengono proposti dal maestro della rispettiva materia, e stabiliti a scelta dall'Ispettore delle scuole nautiche. Quest'ultimo ha il diritto di dare esso dei temi, invece di quelli proposti.

§ 9.

Il corpo insegnante deve curare che i temi stabiliti pei lavori in iscritto, pervengano a conoscenza degli scolari in allora soltanto, quando devono incominciare ad estendere i loro elaborati, e che la sorveglianza durante i lavori renda impossibile ogni inganno.

Nello stesso locale non possono fare l'esame di chiusura più di 15 esaminandi. Quando l'esaminando ha terminato il suo lavoro, deve esso consegnare lo stesso (vale a dire la copia nitida se ebbe a farla, nonchè il concetto) ed abbandonare il locale di lavoro. Ogni maestro annota in un protocollo quanto tempo durò la sua sorveglianza, l'ora in cui gli fu consegnato ogni elaborato e le altre osservazioni da esso fatte.

§ 10.

Ogni contrabbando commesso da parte di un esaminando porta di conseguenza pella prima volta, fatta astrazione dall'ulteriore trattamento disciplinare, la sua ripulsa dal termine degli esami che trovasi in corso.

In caso di recidiva l'esaminando non può venir ammesso ad un terzo esame, se non dopo la decorrenza di un anno, ed in seguito a speciale permesso del Ministro dell'istruzione.

Sulle conseguenze di tali trasgressioni saranno da rendersi edotti gli esaminandi prima che incominci il lavoro di chiusura, e si farà loro in argomento una calda ammonizione.

§ 11.

Ogni lavoro di chiusura viene esaminato dal maestro che insegna la rispettiva materia nel corso più alto, il quale

vi appone quindi il proprio parere preciso e motivato, indicando in quale rapporto si trovi l'elaborato colla misura legalmente prescritta e colle prestazioni del candidato nel corso più alto. Al più tardi una settimana dopo terminati i lavori di chiusura, il Direttore presenta gli stessi col protocollo relativo all'Ispettore delle scuole nautiche.

§ 12.

Gli esaminandi, i cui lavori per iscritto di matematica e nautica furono riconosciuti non sufficienti, possono per mezzo di un conchiuso della Commissione venir respinti dall'esame a voce.

§ 13.

L'esame a voce si tiene sotto la presidenza dell'Ispettore delle scuole nautiche oppure di un suo sostituto destinato dal Ministero dell'istruzione. Compongono la Commissione esaminatrice: l'Ispettore delle scuole nautiche oppure il di lui sostituto, il direttore e tutti i maestri del terzo corso, ed inoltre quelle persone esperte nelle singole materie, che il Ministero dell'istruzione trova di nominare di caso in caso quali commissari d'esame; tutti i membri della Commissione esaminatrice devono essere continuamente presenti durante l'esame a voce.

§ 14.

Il Direttore rende edotta in tempo utile l'Amministrazione marittima, inoltre la relativa Rappresentanza comunale e la Camera di commercio, del giorno stabilito pella tenuta degli esami, affinchè, loro piacendo, possano inviare delegati.

§ 15.

Le singole materie devono esaminarsi dal maestro che insegna la materia rispettiva nel corso più alto; però l'Ispettore delle scuole nautiche oppure il suo sostituto ed i commissari eventualmente delegati dal Ministero dell'istruzione, hanno il diritto di prender parte nell'esaminare i candidati.

§ 16.

Pei candidati, che hanno assolto la terza classe delle scuole nautiche, l'esame a voce si estende in ogni caso alle seguenti materie:

- a) lingua inglese,
- b) geografia,
- c) matematica,
- d) nautica e
- e) oceanografia e meteorologia.

Formeranno oggetto dell'esame a voce pegli abiturienti del terzo corso, le rimanenti materie del piano d'insegnamento soltanto allorquando la Commissione esaminatrice, dopo i risultati dell'esame scritto di un candidato, rispettivamente in base alle sue prestazioni nel corso dell'anno, trovasi ancora in dubbio se sia stato sufficiente il di lui progresso in queste materie.

Non avverandosi questo caso eccezionale, vengono riportate per queste materie nel certificato finale le classi medie di tutti i certificati semestrali.

Candidati esterni devono assoggettarsi sempre all'esame a voce in tutte le materie d'insegnamento.

§ 17.

Il Presidente stabilisce l'ordine in cui deve esaminarsi, e la durata del tempo pelle singole materie dell'esame.

Sulle prestazioni degli scolari nelle singole materie viene assunto un protocollo tabellare, che viene tenuto da uno dei maestri che non esaminano, e riveduto dal maestro esaminante.

§ 18.

Quale misura per giudicare le prestazioni degli esaminandi si nell'esame per iscritto che in quello a voce, serve di base in generale la meta d'insegnamento dell'intera scuola nautica, quale è designato nel piano d'istruzione.

§ 19.

Alla chiusa di ogni giornata d'esame la Commissione esaminatrice si raduna in una conferenza e stabilisce, sulla base del protocollo d'esame, i giudizi singoli sopra ogni esaminato secondo le materie, con uno dei predicati: distinto, lodevole, soddisfacente, sufficiente, insufficiente, affatto insufficiente. Sul risultato complessivo degli esami decide la Commissione a maggioranza di voti. Nella votazione spetta ad ogni membro della Commissione di regola soltanto un voto;

il Direttore ha due voti allorquando contemporaneamente ebbe a fungere da esaminatore, ed ogni esaminatore tanti voti, quante materie separatamente indicate nei certificati esso rappresenta.

Il presidente soltanto in caso di parità di voti degli altri membri della Commissione dà il suo voto, che diviene allora decisivo.

Se un esaminato viene approvato ad unanimità di voti dalla conferenza, la Commissione esaminatrice decide inoltre, se gli si debba riconoscere il predicato di distinto o meno. Il predicato di distinto non può riconoscersi ad un esaminando, il quale anche in una sola materia corrispose in modo soltanto sufficiente.

Terminata la conferenza viene preletto il protocollo della stessa, col giudizio sulle singole materie, nonchè con quello complessivo, e sottoscritto da tutti i membri della Commissione; dopo di che il Presidente rende edotti coloro che in quel giorno furono esaminati sul risultato dei loro esami.

§ 20.

Nel certificato d'esame finale oltre al completo nazionale dell'esaminato ed all'indicazione degli istituti che frequentò, come pure alla durata della frequentazione di ognuno di essi, deve riportarsi il giudizio complessivo sul suo comportamento morale durante il tempo che frequentò la scuola, il giudizio stabilito nella conferenza finale (§ 19) sul complesso delle sue prestazioni nelle singole materie d'esame, come pure sul risultato complessivo dell'esame finale.

Per quanto concerne le materie contemplate dal piano che non formano oggetto dell'esame finale (§ 16), e le materie libere, si dovranno riportare nei certificati degli abiturienti le prestazioni annue in termine medio, ed in quello degli esterni i risultati dei rispettivi esami.

I certificati sugli esami finali devono munirsi del bollo prescritto, e coll'apposizione del sigillo d'ufficio delle Direzioni verranno firmati da tutti i membri della Commissione esaminatrice (§ 13).

§ 21.

Un esito sfavorevole nell'esame di matematica o nautica, apporta in ogni caso di conseguenza la riprovazione del candidato.

Se l'esaminando non ebbe a corrispondere alle esigenze legali soltanto in una delle altre materie d'insegnamento obbligatorie (lingua inglese, geografia, oceanografia e meteorologia), oppure soltanto in due delle altre materie contemplate dal piano, la Commissione esaminatrice può, senza rilasciargli del resto un certificato d'esame finale, ammetterlo ad un esame di riparazione della materia relativa, però non prima della decorrenza di due mesi e non dopo la decorrenza di un anno.

Questo esame, rispetto alla cui concessione devono valere le norme di legge vigenti pegli esami di ripetizione che in genere si tengono presso le scuole medie, deve subirsi presso la scuola nautica ove l'esaminando ebbe a fare l'esame principale, ed in presenza di quei maestri che giusta le prescrizioni sono membri della Commissione esaminatrice.

Ad ogni esaminando riprovato viene stabilito un termine da indicarsi nel certificato pella ripetizione dell'esame, prima che giunga il quale esso non deve ammettersi allo stesso.

Questo termine di regola è di un anno; soltanto se il grado di coltura dell'esaminando offre speranza che esso possa ancora prima sostenere con successo l'esame, potrà ridursi il termine a mezzo anno.

Nell'annunziarsi pel secondo esame si deve produrre il certificato del primo esame. Nel caso che l'esaminando ripeta l'esame finale presso l'Istituto ove prima era stato riprovato, alla Commissione esaminatrice è permesso di dispensarlo dall'esame a voce di quelle materie, sulle quali nel primo certificato esso riportò almeno la nota di „soddisfacente“. Del rimanente l'esaminando deve ripetere l'esame in tutte le sue parti.

Se l'esaminando non corrispose nemmeno nel secondo esame, la sua eventuale domanda per essere ammesso ad un terzo esame deve rassegnarsi per mezzo dell'autorità scolastica provinciale al Ministero dell'istruzione pella decisione. Un quarto esame non è ammissibile.

§ 22.

Pell'esame finale deve corrispondersi una tassa di fior. 6 v. a., da esborsarsi prima che abbia principio l'esame scritto. Gli scolari esentati dalla tassa scolastica sono esonerati anche dal pagamento della tassa d'esame. Esterni devono corrispondere l'importo triplice.

Il reddito complessivo della tassa degli esami deve dividersi tra i maestri che nella Commissione esaminatrice fungevano quali esaminatori compreso il Direttore; quest'ultimo, se contemporaneamente funge quale esaminatore, riceve una parte doppia; ogni maestro che esamina riceve tante parti quante materie d'insegnamento indicate separatamente nel certificato d'esame esso rappresenta. Ripetendosi l'esame deve corrispondersi nuovamente la tassa.

§ 23.

All'esprio di ogni termine degli esami finali, l'autorità scolastica provinciale comunicherà le avvenute riprovazioni a tutte le scuole nautiche.





Cc

